

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

329^a SEDUTA

MERCOLEDI' 7 MARZO 2012

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	11, 12
D'ASERO (PDL)	11

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione delle conclusioni della Commissione Verifica poteri)

PRESIDENTE	3
------------------	---

(Comunicazione di costituzione e insediamento di Intergruppo parlamentare)

(Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 2962 e A.S. 2976 (n. 8/I), di iniziativa parlamentare, concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di riduzione del numero dei deputati regionali)

(Discussione):

PRESIDENTE	6
------------------	---

MINARDO, (Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud) *presidente della*

<i>Commissione e relatore</i>	7
-------------------------------------	---

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	7
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	4
--	---

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
-----------------------------------	---

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
---	---

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
--	---

(Comunicazione di apposizione di firma)	4
---	---

«Norme urgenti per il passaggio al digitale terrestre. Modifiche in materia di composizione del Comitato regionale per le comunicazioni» (867/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	7, 9, 11
------------------	----------

MANCUSO (PDL), <i>presidente della Commissione e relatore</i>	7
---	---

COLIANNI (Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	8, 10
--	-------

CALANDUCCI (Movimento per le Autonomie - Alleati per il Sud)	9
--	---

Interrogazioni

(Annunzio)	5
------------------	---

(Comunicazione relativa alla numero 2315)	6
---	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	9, 10
------------------	-------

MANCUSO (PDL)	9
---------------------	---

ALLEGATO:

(Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 2962 e A.S. 2976 (n. 8/I), di iniziativa parlamentare, concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di riduzione del numero dei deputati regionali)	13, 15
---	--------

La seduta è aperta alle ore 16.32

BUZZANCA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione delle conclusioni della Commissione Verifica poteri

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, nella seduta della Commissione per la verifica dei poteri dell'11 gennaio 2012, la proposta all'Assemblea di dichiarare la sussistenza della causa di incompatibilità in capo all'onorevole Giuseppe Buzzanca non ha riportato la prescritta maggioranza ai sensi del Regolamento interno dell'ARS, facendo sì che la proposta medesima si intendesse respinta.

Sulle conclusioni della Commissione hanno inciso in maniera determinante motivazioni di natura eminentemente e sostanzialmente procedurale, piuttosto che di merito, vale a dire il rapporto di alternatività tra gravame attivato presso la Commissione e contestuale altro gravame, avente il medesimo *petitum*, attivato in sede giurisdizionale.

Ragion per cui, in argomento, la Presidenza dell'Assemblea ha ravvisato l'opportunità di acquisire, per il futuro e la generalità dei casi, congruo ed esaustivo parere interpretativo in relazione alla solida ed argomentata prassi della Commissione, oramai decennale, di dichiarare inammissibili o improcedibili i reclami presentati all'Assemblea nella fattispecie, testé evidenziata, di contestuale pendenza di gravame giurisdizionale.

Per quanto sopra, rilevato il carattere *extra ordinem* del "caso" deciso, non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione.

Così resta stabilito.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Arena, Barbagallo, Lupo, Caronia e Scilla per oggi; gli onorevoli Speciale e Termine per il 7 e 8 marzo 2012.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Istituzione liste di prenotazione nel mercato del lavoro agricolo privato. (n. 873)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Raia in data 2 marzo 2012

- Accesso al fondo etico della Regione siciliana per le imprese a conduzione familiare in stato di crisi. (n. 874)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Incardona in data 7 marzo 2012.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presenti ed inviati alle competenti Commissioni:

BILANCIO (II)

- Modifiche alla disciplina del servizio di riscossione dei tributi in Sicilia. (n. 871)
di iniziativa parlamentare, presentato il 1 marzo 2012 e inviato il 6 marzo 2012

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disciplina dell'attività di acconciatore. (n. 872)
di iniziativa parlamentare, presentato l'1 marzo 2012 e inviato il 6 marzo 2012
parere V.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Schema di progetto di legge costituzionale da sottoporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante: "Norme in materia di organi della Regione siciliana". (n. 865)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 2 marzo 2012

- Istituzione del Garante della famiglia. (n. 870)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 6 marzo 2012

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Interventi per favorire gli investimenti delle imprese nel territorio della Regione. (n. 869).
di iniziativa governativa, inviato in data 2 marzo 2012.
parere III.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Riccardo Minardo, con nota prot. n. 2376 del 7 marzo 2012, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 857 "Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori, dagli istituti cattolici e dagli enti di culto riconosciuti dallo Stato".

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta e trasmessa alla Commissione 'Affari istituzionali' (I):

- Consorzio regionale per la ricerca applicata e la sperimentazione in agricoltura (CORERAS) (n. 208/I).
pervenuto in data 2 marzo 2012 e inviato in data 6 marzo 2012.

Annunzio di interrogazione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

BUZZANCA, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che, con nota del 6/8/2011 inviata alla Provincia regionale di Caltanissetta, alla Prefettura e al sindaco di Gela e di Niscemi, le FS italiane hanno comunicato che, secondo le conclusioni del CTU nominato dalla Procura di Caltagirone, nell'ambito del procedimento relativo al crollo del ponte in contrada degli Angeli, sussistono rischi di crolli per i viadotti presenti nella linea ferroviaria in questione;

premessi, ancora, che è stata chiesta ai comuni interessati di Gela e di Niscemi l'emanazione di un'ordinanza di divieto d'accesso alle aree sottostanti e a tutte le strade interpoderali di competenza;

premessi, inoltre, che analogo provvedimento di inibizione al traffico veicolare è stato chiesto alla Provincia di Caltanissetta;

considerato che la sottostante strada provinciale (SP Niscemi - Gela) è stata chiusa per motivi di sicurezza e il traffico veicolare è stato deviato sulla SP 31 (Niscemi - Feudo Nobile) e sulla SP 195 denominata Valle Monacelli;

considerato, ancora, che la chiusura del traffico veicolare ha creato gravi disagi agli agricoltori di Niscemi che devono percorrerla giornalmente per raggiungere le proprie terre;

considerato infine che le arterie SP 31 e SP 195 si presentano insicure e tortuose con gravi rischi per la incolumità pubblica e soprattutto per chi è costretto a percorrerle con mezzi propri;

atteso che le suddette arterie viarie (SP 31 e SP 195) necessitano di un urgente intervento di manutenzione;

atteso infine che la città di Niscemi e soprattutto gli agricoltori stanno vivendo un grande disagio e un rischio di isolamento vista la chiusura al transito della SP 39 Niscemi - Caltagirone, interdizione ai mezzi pesanti della SP 12 Niscemi - Passo Cesaro;

per sapere:

se non ritengano urgente indire una conferenza di servizi per definire la tempistica degli interventi e della riapertura al transito delle strade sopra dette;

se non ritengano di intervenire, con somma urgenza, anche in danno economico di RFI, sulle strade che permetterebbero un transito alternativo e una condizione di maggiore sicurezza». (2468)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

SPEZIALE

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 2315

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che, con nota 96/Cp del 7 marzo 2012, la Commissione legislativa permanente 'Bilancio' ha comunicato che l'interrogazione n. 2315, a firma dell'onorevole Caputo, "Interventi a sostegno dell'imprenditore Ignazio Cutrò", nel corso della seduta n. 318 del 28 febbraio 2012, si è trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta, per assenza dell'interrogante.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di costituzione e insediamento di Intergruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che come da documentazione pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea, trasmessa alla Segreteria Generale con nota 15458/Gab del 5 marzo 2012, comunico che si è costituito ed insediato presso l'Assemblea regionale siciliana l'"Intergruppo parlamentare per il lavoro e lo sviluppo", il quale, nella riunione del 29 febbraio 2012, ha sottoscritto il relativo Statuto, (trasmesso in allegato), ed ha nominato il presidente nella persona dell'onorevole Nicola Leanza.

Copia di tutta la documentazione pervenuta è depositata presso i Servizi di Ragioneria e Lavori d'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 2962 e A.S. 2976 (n. 8/I), di iniziativa parlamentare, concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di riduzione del numero dei deputati regionali

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 2962 e A.S. 2976 (n. 8/I), di iniziativa parlamentare, concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di riduzione del numero dei deputati regionali.

Gli onorevoli colleghi avranno saputo che proprio oggi la Commissione competente presso il Parlamento nazionale ha esitato, in sede referente, il disegno di legge-voto, che noi abbiamo votato, di riduzione dei parlamentari da 90 a 70.

Questo è invece il disegno di legge di iniziativa parlamentare - mi riferisco chiaramente al Parlamento nazionale, che propone la riduzione da 90 a 50 del numero dei deputati - sul quale la Commissione ha chiuso i lavori esprimendo parere negativo, a stragrande maggioranza, tranne l'onorevole Greco.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare per svolgere la relazione l'onorevole Minardo, presidente della Commissione e relatore.

MINARDO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente e onorevoli colleghi, la I Commissione ha esaminato la proposta per quanto riguarda il parere, considerato che si era già espressa precedentemente per la riduzione dei parlamentari e, quindi, su questa proposta ha espresso parere contrario e l'ha trasmesso all'Aula per il voto finale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è aperta la discussione.

Se nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sul parere all'ordine del giorno.

Vi invito a sfogliare il carteggio in vostro possesso che riguarda tutto l'iter del disegno di legge in questione per poter votare il parere, di cui alle pagine da 7 a 9 del fascicolo.

Votazione finale e risultato

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del parere sui progetti di legge costituzionale nn. A.S. 2962 e A.S. 2976.

Pongo in votazione il parere contrario espresso dalla I Commissione sui progetti di legge costituzionale nn. A.S. 2962 e A.S. 2976.

Chi è favorevole al parere contrario resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Discussione del disegno di legge «Norme urgenti per il passaggio al digitale terrestre. Modifiche in materia di composizione del Comitato regionale per le comunicazioni» (n. 867/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Norme urgenti per il passaggio al digitale terrestre. Modifiche in materia di composizione del Comitato regionale per le comunicazioni» (n. 867/A).

Invito la IV Commissione a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare per svolgere la relazione l'onorevole Mancuso, presidente della Commissione e relatore.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel periodo che intercorre tra l'11 e il 29 giugno 2012 il territorio della Regione sarà interessato dal passaggio definitivo dal sistema analogico al sistema digitale terrestre di tutte le trasmissioni radiotelevisive (c.d. *switch off*).

La suddetta conversione impone l'adozione di misure di semplificazione dei processi autorizzativi previsti dalla normativa statale e regionale (d.lgs. n. 259/2003 e legge regionale n. 17/2004) affinché questi possano svolgersi con maggiore efficacia, rapidità e razionalizzazione di tempi.

Al fine di agevolare quindi il precisato passaggio, è stata predisposta la presente proposta di legge che per la modifica degli impianti esistenti che non comportino un aumento dei livelli di campo elettromagnetico, introduce, come strumento di semplificazione, al posto dell'autorizzazione di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003, una comunicazione che il titolare dell'impianto invia al comune interessato corredata di una relazione tecnica con i dati radioelettrici aggiornati.

La comunicazione è comunque soggetta in ogni tempo a verifica da parte del comune medesimo e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA): ciò nel presupposto che, a seguito del passaggio al digitale, la potenza emissiva dell'impianto è destinata a ridursi rispetto a quella prodotta dal sistema di trasmissione analogico.

Il disegno di legge prevede, inoltre, una norma per il contenimento della spesa, mediante la riduzione da sette a cinque dei componenti del Comitato regionale per le comunicazioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in verità io vorrei dire ai colleghi che hanno messo in essere questo disegno di legge che c'è qualche problema che rischia di creare problemi a tutta la piccola emittenza televisiva siciliana.

Stiamo rischiando di non fare passare al digitale almeno quaranta televisioni siciliane.

In atto, perché sia a tutti chiaro quello che sta accadendo, teoricamente noi dovremmo realizzare lo *switch off* entro il 15 di giugno. In realtà questo *switch off* entro il 15 di giugno è in predicato in quanto l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) dovrebbe fare pervenire al Ministero una serie di relazioni che, in atto, non sono pervenute; dopodiché, subito dopo, il Ministero emanerà un bando al quale dovrebbero partecipare tutte le emittenti televisive siciliane.

In realtà, quello che occorre sapere, e che i colleghi devono sapere, è che in atto sono assegnate alla Sicilia soltanto diciotto frequenze, le quali sono in mano a pochi attori della comunicazione e, in buona sostanza, possono contenere sei canali ciascuno; significa, in via del tutto teorica, che in Sicilia potremo avere cento televisioni che possono fruire delle frequenze e, invece, trenta televisioni resteranno fuori da questa organizzazione delle comunicazioni in Sicilia.

Nell'attuale situazione non è possibile procedere allo *switch off* in quanto l'AGCOM non ha ancora emanato le delibere di pianificazione delle frequenze, con la conseguenza che il Ministero dello Sviluppo economico non può emanare i bandi per la presentazione delle domande di assegnazione dei diritti di uso delle frequenze e per la conseguente formazione delle graduatorie per le TV locali. Per altro, le televisioni siciliane dovrebbero investire risorse economiche per circa cento, duecentomila euro a televisione, cosa che in atto non è possibile.

Allora, anche come presidente della "Sottocommissione alle innovazioni tecnologiche", mi sono ripromesso di presentare un ordine del giorno per chiedere al Ministero e all'*Authority* una moratoria di almeno due mesi.

Poi vorrei dire all'onorevole Leontini, che è il primo firmatario di questo disegno di legge, insieme agli altri capigruppo, che in un disegno di legge non può scriversi "*entro sessanta giorni dalla scadenza della data prevista per la conversione del canale da analogico a digitale*" perché scrivere entro sessanta giorni dalla data prevista da un'altra istituzione non può considerarsi come data certa. Pertanto, io mi permetto di suggerire di emendare questa scrittura assolutamente non significativa e inadeguata per dire che vanno presentate le documentazioni, cui si fa cenno, per le emissioni di radiofrequenza entro due mesi dall'approvazione di questo disegno di legge, e non entro due mesi dalla previsione del 15 giugno. Perché ammesso e concesso che il 15 giugno prossimo veramente vi fosse lo *switch off* in Sicilia, malauguratamente, noi stiamo chiedendo alle televisioni private, all'emittenza e alla piccola emittenza siciliana di presentare, entro dieci giorni, tutti i documenti all'ARPA e ai Comuni.

Significa che le grandi emittenti continueranno a fare il loro mestiere, significa che manderemo a casa centinaia di operatori delle comunicazioni sull'altare di una legge scritta male.

Pertanto, vorrei pregare i capigruppo che hanno scritto il disegno di legge di presentare un emendamento, nel quale specifichiamo che questi adempimenti verranno posti in essere entro due mesi dall'approvazione della legge, con data certa e non presunta, perché non avrebbe alcun significato scriverla in questa maniera.

Chiedo inoltre ai capigruppo di aderire ad un ordine del giorno, che potremmo scrivere e far approvare dall'Aula, per una moratoria di almeno due mesi per fare in modo che i sistemi aggregativi e associativi previsti dalla legge possano consentire alle più piccole televisioni di questa

Sicilia - che, in assoluto, è la regione che ha la maggiore editoria televisiva, fortunatamente, la maggiore ricchezza di informazione e di partecipazione democratica alla comunicazione - di continuare a garantire quello che in Sicilia ad oggi è garantito.

CALANDUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALANDUCCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito a quanto ha detto, molto bene, il collega Colianni mi sono sorte una serie di perplessità poiché credo che non si possa legiferare senza tenere conto delle realtà che insistono nel nostro territorio.

Conoscendo i tempi, le lungaggini e gli orpelli che ci vogliono per i vari passaggi, non vorrei che una legge del genere determinasse la soppressione, di fatto, delle piccole emittenti.

Pertanto occorrerebbe fare una valutazione di carattere più generale, sentendo anche le categorie in merito; mi riferisco soprattutto alle miriadi di piccole emittenti che ci sono nel nostro territorio e che meritano interesse da parte di quest'Aula.

Chiedo di non fissare il termine per la presentazione degli emendamenti, ma - se i proponenti, che sono i presidenti dei gruppi parlamentari sono dello stesso avviso - di rinviare il disegno di legge in Commissione non in termini formali, ma per valutare e approfondire ed eventualmente arricchire il testo per renderlo non ipoteticamente dannoso per le nostre realtà.

Naturalmente, per fare questo è necessaria la partecipazione di tutti perché ho visto che tutti i capigruppo hanno votato questo disegno di legge. Personalmente, inviterei il mio presidente, l'onorevole Musotto, e gli altri a volersi confrontare ancora di più e ad ascoltare le realtà che insistono nel nostro territorio per rispondere in maniera appropriata alle loro esigenze.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri deputati che chiedono di parlare, fissiamo un termine abbastanza lungo per la presentazione degli emendamenti, se siete d'accordo, per lunedì prossimo, 12 marzo 2012, entro le ore 12.00.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, io vorrei comprendere se il Regolamento interno adottato cambia di settimana in settimana: la settimana scorsa ne abbiamo utilizzato uno e presiedeva il Vicepresidente Formica, oggi ne utilizziamo un altro e presiede lei.

Vorrei capire come mi devo regolare.

La mia Commissione - *mia* nel senso largo del termine - ha dovuto affrontare questo disegno di legge con la procedura prevista dal Regolamento, quindi senza passare dal Comitato per la qualità della legislazione, perché individuato come testo urgentissimo da portare in Aula, tralasciando altri disegni di legge, ritengo, importanti e già definiti, come quello dei geositi che non è neanche all'ordine del giorno e che, pur esitato dalla Commissione e avendo avuto il parere del Comitato per la qualità della legislazione, non si capisce perché non sia arrivato in Aula.

La settimana scorsa, invece, non si capisce perché, andando avanti come i treni, si fa quel che si vuole. Il richiamo al Regolamento, signor Presidente, è - come ho detto la settimana scorsa - per il rispetto dell'azione del parlamentare. Gli interventi dei miei colleghi Colianni e Calanducci sono uguali e precisi a quelli fatti da me la settimana scorsa, quindi non posso che essere d'accordo con

loro. Ma la Presidenza non può fare come le pare, deve decidere se la Conferenza dei capigruppo supera quel che è scritto nel Regolamento, come è avvenuto la settimana scorsa, o se invece, come questa settimana, si può fare quello che si decide democraticamente in Aula.

Personalmente, sono per il ripristino delle regole come lei, signor Presidente, sta facendo oggi, *cum grano salis*; ma rispetto a questo è necessario darsi una regolata perché non vorrei che la prossima settimana ci sarà un'altra urgenza e si tornerà alla velocizzazione, all'azione autoritaria che la Presidenza ha voluto imporre ai parlamentari la settimana scorsa.

Io invito a rappresentare questa mia dolenza alla Presidenza tutta, a tutti quelli che dovrebbero aiutare il Parlamento, e lasciare la possibilità a tutti i parlamentari di svolgere il proprio lavoro.

Sono d'accordo con quanto i miei colleghi hanno detto fino ad oggi, nella speranza che poi la prossima volta non mi lascino da solo a dire quanto ho detto oggi, perché c'era un interesse anche la scorsa settimana. Ritengo che le regole del Parlamento valgano per tutti e per tutte le settimane, e non a tempi alternati.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, lei mi costringe a precisare due aspetti.

Il primo aspetto è che questa Presidenza, a prescindere dai Presidenti di turno, l'onorevole Cascio e i due Vicepresidenti, si è sempre e comunque attenuta al rispetto rigoroso del Regolamento.

E' evidente che quando non sorgono osservazioni e quando c'è una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che decide di accelerare o meno un disegno di legge, e c'è buon senso da parte di tutti, è chiaro che un disegno di legge può procedere con una certa speditezza.

Non mi pare che da questo punto di vista ci sia una forzatura o, comunque, un'interpretazione più o meno schizofrenica del Regolamento.

Capirà bene, onorevole Mancuso, con l'esperienza che ha maturato, che la Presidenza si sforza sempre e comunque di tenere presente il Regolamento e di far prevalere non solo il buon senso, ma anche il senso di responsabilità, il senso delle istituzioni.

Da questo punto di vista, considerato che i colleghi hanno sollevato questioni di merito e visto che sulle questioni di merito c'è la possibilità per ciascun deputato di presentare emendamenti e visto che - seppure tutti avessimo detto di procedere - non mi pare siano presenti in Aula 45 o 46 deputati necessari per approvare il disegno di legge, apprezzate le circostanze, va deciso il termine per la presentazione degli emendamenti e l'approvazione del disegno di legge per martedì prossimo.

Il lavoro preliminare sul disegno di legge è stato fatto, le parti si sono incontrate, la massima rappresentanza regionale ha espresso quanto doveva esprimere.

Nelle altre regioni si è legiferato, non dico ora che siamo quasi fotocopia, ma nel 99 per cento dei casi il testo è uguale ed è già vigente. Considerato però che i colleghi sollevano anche questioni di merito su cui è ovvio che possono presentare emendamenti, propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti o venerdì entro le ore 15.00 o lunedì entro le ore 10.00 - 11.00 lasciando il tempo necessario agli uffici di valutare gli emendamenti. Si decida senza alcuna ansia e senza alcuna questione, anche se sappiamo che in effetti c'è urgenza.

Pertanto, se l'Aula accetta la proposta della Presidenza, si potrebbe stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti per lunedì prossimo, 12 marzo, entro le ore 11.00, chiudere stasera la discussione generale e votare il passaggio agli articoli.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 867/A

COLIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLIANNI. Signor Presidente, solo per chiarire un aspetto.

Nessuno vuole ritardare la digitalizzazione in Sicilia, anzi dobbiamo accelerare questo processo; ma il disegno di legge, così com'è scritto, diventa una mannaia per le televisioni siciliane minori.

La mia richiesta è di rinviare il disegno di legge in commissione per poterlo apprezzare anche in un incontro col CO.RE.COM e con l'*Authority* affinché i processi associativi e consortili delle televisioni, che potranno aggregarsi in numero non superiore a cinque, possano avvenire in maniera ordinata. Io temo che quanto sta succedendo in Sicilia sia il mercato delle vacche e cioè chi ha una delle diciotto frequenze vende agli altri le proprie frequenze e i propri canali, e non vi è né un criterio né un modello organizzativo né una Regione siciliana che monitora adeguatamente cosa sta succedendo in un mondo così importante e significativo, quale è quello delle comunicazioni.

Per tali motivi le chiedo, signor Presidente, in considerazione che vi sono sia una commissione di merito sia una sottocommissione speciale che si sta occupando del disegno di legge sull'editoria, che insieme si possa valutare insieme e con attenzione tale problematica.

Chiedo il rinvio del disegno di legge in Commissione. So che formalmente non posso farlo io, lo so bene, e quindi chiedo ai presidenti dei Gruppi parlamentari o al presidente della Commissione di fare propria questa mia richiesta perché possa essere apprezzata dall'Aula.

PRESIDENTE. La Commissione potrà apprezzare gli emendamenti, a prescindere dal rinvio o meno in Commissione che deve essere richiesto, appunto, da un presidente di gruppo parlamentare.

Informo che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì 12 marzo 2012, alle ore 11.00.

Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio agli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

D'ASERO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, intervengo per comunicare la presentazione di un ordine del giorno riguardante interventi urgenti per la soppressione dell'addizionale provinciale sull'accisa applicata all'energia elettrica in Sicilia. Com'è a tutti noto, la Regione siciliana vive oggi una condizione di disagio, a seguito dell'orientamento espresso dal Governo nazionale con suo decreto, in quanto occorrerebbe prevedere solo un'accisa e non un'ulteriore addizionale che, di fatto, determina una doppia tassazione.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, annunzi il deposito dell'ordine del giorno.

Per quanto concerne il suo contenuto, proprio ieri ho sottolineato che è necessaria una norma in quanto non è un ordine del giorno che può risolvere la questione.

Nondimeno annunzi la presentazione dell'ordine del giorno, dopodiché valuteremo in merito.

D'ASERO. Preannunzio la presentazione di questo ordine del giorno e comunico, altresì, per renderlo noto all'Assemblea, che il 23 febbraio scorso ho sollevato in Aula il tema della mancata applicazione della legge 25/11 sull'artigianato, agricoltura e pesca per mancanza di norme attuative.

Mi è stato fatto presente che, ai sensi dell'articolo 69 del Regolamento, potevamo convocare in Commissione l'assessore competente e il direttore, cosa che è stata fatta; ma il 29 febbraio né

XV LEGISLATURA

329ª SEDUTA

7 marzo 2012

l'assessore per le risorse agricole e alimentari né il direttore hanno avuto il *bon ton* di presentarsi inviando un funzionario dell'Assessorato Pesca che si è limitato ad un intervento residuale.

Lo dico affinché questa Aula prenda atto dell'inadempienza del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, poiché il suo ordine del giorno andrebbe presentato quando all'ordine del giorno della seduta c'è un argomento attinente, le consiglio di trasformarlo in mozione e di depositarlo immediatamente.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 13 marzo 2012, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge:

“Norme urgenti per il passaggio al digitale terrestre. Modifiche in materia di composizione del Comitato regionale per le comunicazioni” (n. 867/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Mancuso

III - Svolgimento, ai sensi dell'art. 143 del Regolamento interno, delle interrogazioni:

1) n. 2249 “Notizie sull'affidamento di servizi ospedalieri ad enti e fondazioni extraregionali”

LENTINI

2) n. 2270 “Notizie sulla nomina di dirigenti di unità operative presso l'azienda ospedaliera ‘Civico e Benfratelli’ di Palermo”

LENTINI

3) n. 2271 “Notizie sulla gestione dell'azienda ospedaliera ‘Civico e Benfratelli’ di Palermo”

LENTINI

III - Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, della rubrica “*Energia e servizi di pubblica utilità*”

La seduta è tolta alle ore 17.16

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

R E L A Z I O N E

Onorevoli colleghi,

i disegni di legge costituzionale A.S. n. 2962 e 2976, di iniziativa rispettivamente dei senatori Bianco e Cabras ed altri, giungono all'esame dell'Assemblea regionale per il parere prescritto dall'articolo 41 *ter* dello Statuto, trattandosi di proposta di modifica dello Statuto della Regione. Entrambi i disegni di legge modificano infatti l'articolo 3 dello Statuto, nella parte concernente il numero dei componenti dell'Assemblea, che si vorrebbe portare da 90 a 50.

Le predette iniziative di legge costituzionale sono in atto all'esame della Commissione "Affari costituzionali" del Senato, che ha avviato l'istruttoria in sede referente dei disegni di legge costituzionale in materia di composizione delle Assemblee delle Regioni a Statuto speciale.

La Commissione I "Affari istituzionali" di questa Assemblea ha espresso parere contrario su dette iniziative legislative nella seduta n. 210 del 6 marzo 2012.

Il parere contrario espresso dalla Commissione tiene conto del fatto che l'Assemblea regionale siciliana, nell'esercizio del potere di iniziativa legislativa, parimenti attribuitole dall'articolo 41 *ter* dello Statuto nel procedimento di revisione statutaria, ha approvato, nella seduta n. 303 del 7 dicembre 2011, su conforme istruttoria condotta nello scorso mese di novembre da questa I Commissione, il disegno di legge n. 790-52-778-779-784/A "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana", (oggi depositato agli atti del Senato come disegno di legge costituzionale n. A.S. 3073), volto a portare a settanta il numero dei deputati regionali.

E' intendimento della Commissione continuare a sostenere il richiamato progetto, ascrivibile ad un'iniziativa legislativa promanante dalla Regione, con il quale quest'ultima ha dato prova di condividere la logica sottesa alla recente normativa statale volta al perseguimento del contenimento dei costi della politica attraverso la riduzione del numero dei componenti dell'organo legislativo regionale. Al contempo la Regione siciliana ha mostrato di non voler rinunciare, nello specifico oggetto di cui trattasi, relativo alla composizione numerica della propria Assemblea legislativa, alle proprie prerogative di specialità, derivanti da un'autonomia conquistata a seguito di specifiche e complesse vicende storiche.

In particolare, il numero di settanta deputati è apparso più consono, raffrontato a quello di cinquanta, corrispondente ai parametri indicati nel decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con la legge 14 settembre 2011, n. 148, rispetto all'esigenza di provvedere, come in precedenza avvertito, nel senso di una riduzione dei costi dell'apparato politico. Al contempo la proposta di riduzione a settanta garantisce un buon grado di rappresentatività dell'Assemblea regionale rispetto alla consistenza demografica della Regione. Come infatti osservato dal Presidente dell'ARS, onorevole Francesco Cascio, nel corso dell'audizione tenutasi il 31 gennaio 2012 innanzi la Commissione "Affari costituzionali" del Senato, tale numero riflette un rapporto tra eletti e abitanti in media con quello che si riscontra in altre Regioni e assicura il pluralismo e la rappresentanza di tutte le province siciliane. Infatti il rapporto tra il numero dei componenti dell'organo legislativo regionale e la consistenza demografica della Sicilia, quale risulterebbe dalla proposta riduzione a 70 del numero dei deputati regionali, non sarebbe assolutamente inferiore rispetto a quello delle altre Regioni, corrispondendo, all'incirca, ad un coefficiente di 1 deputato per ogni 70.000 abitanti.

Si ricorda, infine, che da un'analisi comparativa delle iniziative assunte in materia dalle altre Regioni speciali, risulta che anche le proposte di modifica statutaria presentate presso i relativi Consigli regionali (tra cui può menzionarsi quella della Sardegna, già approvata dal Consiglio e presentata alla Camera dei deputati e la delibera approvata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia), pur prevedendo una riduzione del numero dei consiglieri, si discostano dai parametri indicati

dallo Stato nel recente decreto legge n. 138/2011. La Regione autonoma Valle d'Aosta ha addirittura respinto la proposta di legge costituzionale di iniziativa consiliare "Disposizioni in materia di riduzione del numero dei Consiglieri regionali. Modificazione dell'articolo 16 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta)", con delibera adottata dal Consiglio regionale in data 21 dicembre 2011.

Tali ragioni sono state tenute ben presenti dalla I Commissione, che ha pertanto deliberato di esprimere parere contrario sulle iniziative legislative nn. A.S. 2962 e 2976. Analogamente si confida vorrà fare l'Assemblea regionale, confermando quanto deciso nella seduta d'Aula dello scorso 7 dicembre 2011, all'atto dell'approvazione del proprio disegno di legge di modifica statutaria.

Repubblica Italiana
Assemblea regionale siciliana

Parere ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 3, dello Statuto
sui progetti di legge costituzionale A.S. n. 2962 e A.S. n. 2976

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTI i progetti di legge costituzionale A.S. n. 2962 *“Modifica allo Statuto della Regione siciliana approvato con regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, in materia di riduzione dei membri dell'Assemblea regionale”* e l'articolo 1 dell'A.S. n. 2976 *“Modifiche agli Statuti delle Regioni a Statuto speciale, in materia di riduzione del numero dei componenti dei consigli regionali”*, concernenti proposte di revisione dello Statuto speciale;

PRESO ATTO che la modifica proposta nei predetti progetti di legge costituzionale prevede la riduzione del numero dei componenti dell'Assemblea regionale siciliana;

PRESO ATTO che nella seduta n. 303 del 7 dicembre 2011, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato il disegno di legge nn. 790-52-778-779-784/A *“Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante “Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana”, con l'intento di dare un significativo segnale nella direzione del contenimento della spesa per il funzionamento degli organi politici, attraverso una contrazione del numero dei deputati regionali, prevedendone la riduzione da novanta a settanta;*

RITENUTO CHE la Regione siciliana ha mostrato in quella circostanza di non voler rinunciare, nello specifico oggetto di cui trattasi, relativo alla composizione numerica della propria Assemblea legislativa, alle prerogative di specialità di cui dispone in forza della propria autonomia differenziata, intendendo avvalersi del potere di iniziativa legislativa in ordine ai progetti di revisione dello Statuto, riconosciuto ai sensi dell'articolo 41 ter dello Statuto regionale anche all'Assemblea regionale siciliana;

RITENUTO CHE la proposta di riduzione a settanta deputati, contenuta nel disegno di legge n. 790-52-778-779-784/A, appare rispettosa dell'esigenza di assicurare la compressione dei costi dell'apparato politico, ma mira al tempo stesso a garantirne una migliore funzionalità ed un buon grado di rappresentatività, rispetto alla rilevante consistenza demografica della Regione, ed assicura altresì il pluralismo e la rappresentanza di tutte le province siciliane;

RITENUTO CHE l'ambito di competenze di cui la Sicilia dispone, in forza dello Statuto speciale del 1946, che le attribuisce potestà legislativa esclusiva in un'ampia e importante gamma di materie, e potestà concorrente in altri settori di attività di interesse regionale, richiede un'adeguata consistenza numerica dell'organo elettivo regionale;

RITENUTO, invece, che le proposte di modifica statutarie contenute nei suddetti progetti di legge costituzionale, che prevedono la riduzione da novanta a cinquanta deputati, non rispondono ad esigenze presenti ed avvertite nella Regione siciliana;

XV LEGISLATURA

329^a SEDUTA

7 marzo 2012

PRESO ATTO dell'esame preliminare svolto dalla I Commissione Affari Istituzionali sui progetti di legge costituzionale A.S. n. 2962, e sull'articolo 1 dell'A.S. n. 2976 e del parere contrario espresso dalla stessa Commissione nella seduta n. 210 del 6 marzo 2012;

ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 3, dello Statuto,

ESPRIME PARERE CONTRARIO

sul progetto di legge costituzionale A.S. n. 2962;

sull'articolo 1 del progetto di legge costituzionale A.S. n. 2976.